



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI BRINDISI

N. 2257/19 R.G. notizie di reato/Mod. 21

VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI

- art. 362 c.p.p. -

Il giorno 29 novembre 2019, alle ore 10,30, in Brindisi, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, via Lanzellotti, piano VI<sup>o</sup>, stanza n. 7.

Innanzi al Pubblico Ministero dott.ssa Livia ORLANDO, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, che redige il verbale avvalendosi dell'ausiliario di P.G Aps. Qs. Antonio Serra della Sezione di P.G. Aliquota Carabinieri Sede, sono comparsi, preventivamente citati:

l'avv. Giulio Murano del Foro di Roma, difensore di Ragno Michele, giusta delega agli atti;

**App. Sc. CARETTO Antonio**, nato a Surbo il 12/06/1966, residente in Firenze via Di Scandicci n. 10, domiciliato a Laderina Pergine Valdarno via V. Veneto n. 26, Appuntato in servizio presso il Comando Stazione Carabinieri di Pergine Valdarno (Arezzo), identificato a mezzo di Patente di guida Cat. B n. U1S242831N.

Richiesto delle generalità, ha così risposto:

Sono e mi chiamo CARETTO Antonio, nato a Surbo il 12/06/1966, residente in Firenze via Di Scandicci n. 10.

Il predetto, avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa in relazione ai fatti sui quali viene sentito, ed avvertito delle conseguenze penali cui può incorrere ex art. 371 bis c.p. nel caso in cui renda dichiarazioni false ovvero taccia, in tutto o in parte, ciò che sa sui fatti medesimi, dichiara spontaneamente alle domande che l'avv. Giulio Murano del Foro di Roma rivolge ai sensi dell'art. 391 bis comma 10 c.p.p., riportate in un elenco che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante:

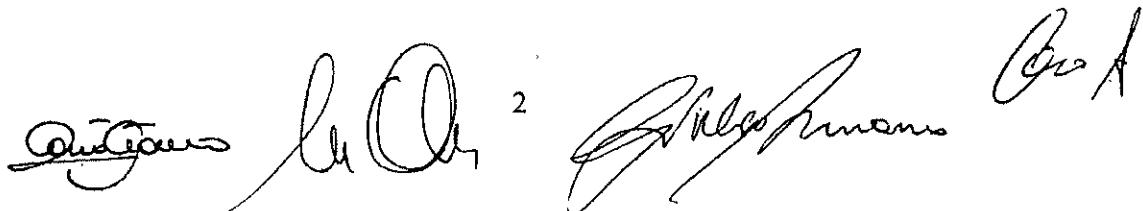
ADR: "Con riferimento alla domanda 1) della nota dell'Avvocato Murano, dichiaro che nulla posso dire con riferimento al controllo dei cittadini extracomunitari trovati in possesso della sostanza stupefacente in data 17/06/2004 a Firenze in quanto tale controllo fu effettuato da miei colleghi tra i quali sono certo ci fosse il Belvedere Luca. Infatti Belvedere Luca mi telefonò qualche ore dopo per dirmi che il soggetto controllato aveva riferito che nel pomeriggio ci sarebbe stata la consegna di un grosso quantitativo di stupefacente presso il



parco delle cascine e quindi tale collega mi chiese di coadiuvarlo nel servizio di osservazione e controllo che aveva intenzione di svolgere indicandomi i nomi degli altri colleghi che avrebbero preso parte all'operazione, ossia lo stesso Belvedere, l'App. Gay, Car. Pugliese, Car. Ragno e App. Verselloni. Preciso che quando gli dissi che ero a riposo ma che ero disponibile ugualmente, Belvedere mi riferì che anche lui e gli altri colleghi erano smontanti dal servizio precedente. Ricordo di aver chiesto al Belvedere se del servizio di ocp da effettuarsi nel pomeriggio fossero al corrente i superiori nelle persone di Sottotenente Massarelli Massimiliano e Tenente Bonazzi Daniele. Il Belvedere mi rispose che costoro erano al corrente dell'attività di controllo degli extracomunitari già svolta e che erano stati già avvertiti dal Belvedere stesso dell'attività da espletarsi nel pomeriggio al parco delle cascine. Preciso che non ricordo se mi fece il nome del superiore che aveva avvertito. Preciso che il suo diretto superiore era il Bonazzi, mentre il Massarelli era il vice comandante della sezione radiomobile. Ricordo che in occasione di quella telefonata o di altra successiva, ci accordammo nel senso che mi sarei dovuto trovare al comando del N.o.r.m., per definire i dettagli dell'operazione. Così avvenne. In quell'incontro avvenuto in caserma, non ricordo se fossero presenti il Massarelli e il Bonazzi, ma ricordo che il coordinamento delle operazioni da svolgere lo fece Luca Belvedere. Voglio precisare che non sono stato richiamato in servizio da un mio superiore, ma che Luca Belvedere conoscendo la mia esperienza relativa a questo genere di operazioni mi chiedeva un supporto e io spontaneamente, seppure libero dal servizio lo accordai. Questo genere di attività libero dal servizio, avveniva molto spesso, in media una volta a settimana. Preciso che in questi casi è avvenuto che, acquisita una notizia di interesse investigativo da parte di un cittadino, il militare si appostava nella zona, sebbene liberi dal servizio chiedendo ai colleghi di partecipare alla semplice osservazione. In questo caso solo i colleghi venivano informati della notizia confidenziale, non invece i superiori, non essendovene ancora la necessità. Solo nel caso in cui, dall'osservazione emergevano elementi di reato, venivano immediatamente informati i superiori gerarchici.”.

ADR: “Con riferimento alla domanda n. 5). Preciso che partimmo tutti contemporaneamente dalla caserma in direzione parco delle cascine. Ciascuno di noi utilizzò il proprio mezzo, privato e non di servizio in abiti civili. Preciso che io non avevo l'arma in dotazione e che non so se gli altri colleghi avessero con loro la rispettiva arma. Ricordo bene che Sergio Ragno aveva la sua moto, che con la stessa si diresse al parco delle cascine. Io mi mossi con la mia moto, mentre gli altri tre salirono a bordo della stessa auto privata, se non ricordo male di proprietà di Luca Belvedere. Voglio precisare che molto spesso ho fatto questo genere di servizi senza portare l'arma, specie in estate in quanto per via dell'abbigliamento è difficile occultarla.”

ADR: “Con riferimento alla domanda n. 6). Insisto col dire che il 17/06/2004 prima di intraprendere le operazioni alle cascine non ho chiesto ai colleghi se





avessero con loro armi o manette. Preciso che mi è capitato di immobilizzare un fermato anche senza manette e senza arma.”

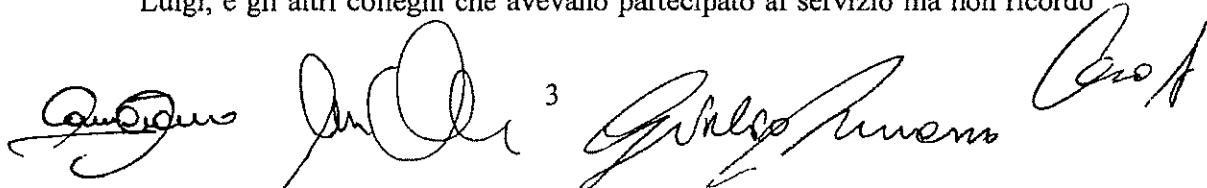
ADR: “Con riferimento alla domanda n. 7). Voglio precisare che io non ho avvertito la centrale operativa per i motivi sopradetti, e non so se ciò lo abbiano fatto gli altri colleghi dell’operazione oppure i superiori gerarchici, ne posso riferire sull’invio di personale di supporto.”.

ADR: “Con riferimento alla domanda n. 8). Il servizio di osservazione si è svolto in questo modo: io, Pugliese e Ragno ci siamo appostati dinanzi alla discoteca Cetral Parc, situata di fronte ad un chisco bar adiacente all’entrata della discoteca, luogo in cui, secondo la notizia acquisita dall’extracomunitario, sarebbe sopraggiunto lo spacciato; gli altri tre si sono posizionati, con la loro autovettura, dalla parte opposta al fine di tenere sottocontrollo l’eventuale fuga dello spacciato.”.

ADR: “Con riferimento alla domanda n. 10). Ricordo che io venni contattato dal Belvedere il quale mi informò mentre ero appostato con Ragno e Pugliese, che l’operazione sarebbe stata rinviata in serata e che quindi potevamo andare via. Non ricordo se a quel punto, mi riferi di aver avvertito i nostri superiori. Ricordo che ho proposto ai colleghi, prima di separarci, di andare a prendere un caffè al bar Puccini che è un luogo di ritrovo per noi. Quindi a bordo degli stessi mezzi con cui ci eravamo mossi dalla caserma, nel giro di 5/6 minuti raggiungemmo detto bar trattenendoci per il tempo di consumare un caffè, qualcuno un panino e di fumare una sigaretta, dopo di che ci salutammo e andammo via. Ricordo che quando ci lasciammo prendemmo tutti viale Degli Olmi, io perché mi dirigivo verso ponte Della Vittoria per andare a Scandicci. Probabilmente gli altri per rientrare in caserma. A tal proposito preciso che mi sono accorto che avevano percorso anche loro viale Degli Olmi solo dopo l’incidente in cui è morto Sergio Ragno. Ho detto che presumo che fossero diretti in caserma anche perché Ragno e Pugliese erano accasermati cioè domiciliavano lì.”.

ADR: “Con riferimento alla domanda n. 11). Ricordo che ripartito a bordo della mia moto dal bar, non vidi la strada che stavano percorrendo gli altri colleghi. Imboccato viale Degli Olmi, subito dopo il curvone e giunto all’altezza della piscina, notai che un’autovettura in sosta invadeva la corsia delle auto facendo un’inversione ad U non consentita e senza avvedersi della presenza di altri veicoli, pertanto ho intrapreso manovre di emergenza che mi hanno consentito di evitare l’autovettura, mentre alla mia sinistra sopraggiungeva Sergio Ragno il quale non riusciva ad evitare l’impatto colludento contro l’autovettura.”.

ADR: “Con riferimento alla domanda n. 14). Ricordo soltanto di aver riconosciuto Sergi e di essermi allarmato, di aver abbandonato la mia moto, di essermi diretto sul corpo di sergio per soccorrerlo, di aver visto arrivare Pugliese Luigi, e gli altri colleghi che avevano partecipato al servizio ma non ricordo

  
3



chi abbia chiamato il 118 e in generale i soccorsi. Ricordo solo che ero scioccato e che intervenne un medico. Ricordo che sul posto intervennero altri colleghi, in particolare il V.Brig Spanò e molti altri tra cui non ricordo se vi fossero anche Bonazzi e Massarelli. Preciso che io mi sono limitato a chiamare Sergio e ne io, ne che io ricordi altri colleghi abbiamo praticato manovre salvavita di Sergio.”.

- ADR: “Con riferimento alla domanda n. 20). Oggi non ricordo se mi sono qualificato Carabiniere e collega del Ragno alla Polizia Municipale intervenuta, e prendo atto che nel verbale che mi viene mostrato del 17.6.2004 viene riportato che mi sono qualificato amico del Ragno senza l'indicazione dell'appartenenza all'Arma. Rilevo che il verbale di sommarie informazioni non reca la mia firma e reca la firma di Upg Silvia Corte 253. ”.
- ADR: “Con riferimento alla domanda n. 21). Nulla so dire in quanto ero troppo scosso e non mi sono reso conto di quanto era successo.”.
- ADR: “Con riferimento alla domanda n. 22). Non so perché la relazione di servizio del 19/06/2004 ore 19:00 sia stata redatta due giorni dopo l'incidente mortale, trattandosi di una relazione predisposta da Belvedere, essendo il più alto in grado, essendomi limitato a prenderne atto e sottoscrivere.”.
- ADR: “Con riferimento alla domanda n. 23). Preciso che ricordo di avere incontrato il Colonnello Carra davanti alla cappella dove si trovava la camera ardente di Ragno. Il colonnello Carra mi chiese spiegazioni sull'accaduto. Prima che venisse redatta la relazione di servizio già indicata, ricordo che non ci fu nessuna riunione per concordare il contenuto da parte di tutti coloro che hanno sottoscritto detta relazione. Il motivo è che il nostro collega più anziano che la redasse era stato presente al fatto e quindi conosceva direttamente la vicenda, oggetto di relazione.”.
- ADR: “Con riferimento alla domanda n. 26). Voglio precisare che in quel quarto'd'ora, dall'impatto alla morte, ninuti che non saprei quantificare direttamente ma che apprendo essere stati indicati negli atti ufficiali, non sono state praticate, ne da me ne dai colleghi che ho visto intervenire, manovre salvavita.”.
- ADR: “Con riferimento alla domanda n. 27). Non ricordo se nell'immediatezza del sinistro qualcuno abbia ricercato eventuali armi in possesso di Sergio Ragno al fine di recuperarle dalla strada o dal corpo, io di certo non l'ho fatto perché in quel momento non ho pensato a questo e neppure dopo. Siamo rimasti tutti lì almeno un paio d'ore. Preciso che dopo i primi minuti in cui sono stato vicino al Pugliese mi sono isolato perché stavo male. Ricordo tuttavia che l'area venne delimitata con strisce bianche e rosse. Quanto al recupero degli effetti personali del Ragno, ricordo che qualcuno dei miei colleghi, ma non saprei ora dire chi, mi riferì che qualcuno si stava occupando del recupero degli effetti personali prelevandoli dalla sua cameretta. A proposito della



delimitazione dell'area voglio precisare che io sono rimasto al di fuori. Alla domanda se qualcuno dei miei superiori ufficiali si sia avvicinato a consolarmi, come già detto non ricordo di averli visti. Ricordo solo che l'abbraccio mi fu dato da Luca Belvedere e ricordo anche Spanò. Preciso che poco prima dell'impatto di Ragno Sergio, ho sentito il rombo del motore, mi sono girato e ho visto che Ragno alla guida della sua moto andava dritto ad impattare sull'autoveicolo.”.

A questo punto il pubblico ministero rivolge la seguente domanda:

DOMANDA: “Il servizio viene annotato nelle modalità e nel luogo e tempo in un documento ufficiale?”

ADR: “Questo avviene solo nel caso in cui la preliminare attività di osservazione ed appostamento, come quella accaduta il 17.6.2004, vada a buon fine, ossia se viene rilevata un’attività criminosa. Diversamente non viene annotato il servizio. Preciso però che quando si tratta di un servizio non libero e di iniziativa, ma con “ordine di servizio” o meglio “routinario” l’attività va sempre e comunque annotata. Il Memoriale lo redige il comandante del reparto e prendo atto di quanto mostratomi con l’esibizione di un estratto del memoriale stesso”.

L'avv. Giulio Murano riserva di produrre copia delle sit richiamate nelle risposte di cui al presente verbale, recante la sottoscrizione dell'App. Sc. Caretto Antonio.

Il verbale viene chiuso alle ore 13,46 odierne.

*Al verbale viene allegato il verbale di sommari informazioni del 17.6.2004*

Letto e sottoscritto alle ore 13,58.

IL DICHIARANTE

L'AVV. GIULIO MURANO

*sotto scritto delle*

*UPG - Sost. Procuratore*

*delle Brigate del Reparto -*

*IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA*

*LIVIA ORLANDO*

Aps. Qs. Antonio Serra

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dott.ssa Livia ORLANDO - Sost.)